



**PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO
IN VIGO DI LEGNAGO**

Tel 0442.21144 cell. Don Antonio Cameran 3313646176



**Foglio parrocchiale 09 OTTOBRE – 16 OTTOBRE 2016. Anno C
Liturgia delle ore III settimana**

SABATO 08 OTTOBRE San Giovanni Calabria

Ore 19.00: D.i Grego e Amabile; D.i Gianluca e Dante; D.i Murari Vincenzo, Luigi e Pavan Dina

Ore 19.30: Apertura Stand Gastronomico

DOMENICA 09 OTTOBRE

Ore 09.30: SANTA MESSA SOLENNE animata dagli adolescenti e Giovani. Sono invitati Tutti i ragazzi delle elementari e medie con i loro genitori
D.o Bertolaso Renzo; D.i Luigi, Alberto e Assunta.

Ore 11.00: SANTA MESSA SOLENNE IN ONORE A SAN LUIGI GONZAGA animata Dal coro parrocchiale. Presentazione dei bambini della scuola materna
D.o Balbo Stoccher; D.o Olivieri Celestino e Famiglia; D.i fam. Mutto; D.i Dante e Luigi; D.i Luigi e Marisa

Ore 19.30: Apertura Stand Gastronomico

LUNEDI' 10 OTTOBRE San Daniele Comboni

Ore 11.00: Santa Messa con la presenza dei parroci che hanno prestato servizio alla nostra parrocchia.

Ore 12.00: Pranzo sotto lo stand per gli anziani

Ore 19.30: Apertura stand gastronomico, pesca di beneficenza, mostre.
In teatro torneo di Calcio Balilla

MARTEDI' 11 OTTOBRE San Giovanni XXIII

Ore 17.00: D.i Luca e Ferdinando

Ore 19.30: Apertura stand gastronomico.

Ore 22.00: Estrazione della lotteria e premiazione concorso fotografico

MERCOLEDI' 12 OTTOBRE

Ore 17.00: Santa Messa (senza intenzione)

GIOVEDI' 13 OTTOBRE

Ore 17.00: Santa Messa (senza intenzione)

VENERDI' 14 OTTOBRE

Ore 17.00: Santa Messa (senza intenzione)

SABATO 15 OTTOBRE Santa Teresa d'Avila

Ore 15.00: incontro con i chierichetti

Ore 19.00: D.i Bonini e Vicentini

DOMENICA 16 OTTOBRE

Ore 09.30: D.i Pasquato e Tedesco.

Santa Messa di inizio anno catechistico. Dopo la santa messa incontro con i genitori dei ragazzi delle elementari e medie

Ore 11.00: Santa messa (senza intenzione)

Da domenica 16 ottobre riparte il gruppo sposi seguito da don Guglielmo

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³ e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».



COMMENTO AL VANGELO di Padre Ermes Ronchi

Gesù è in cammino. E come lungo ogni cammino, la lentezza favorisce gli incontri, l'attenzione trasforma ogni incontro in evento. Ed ecco che dieci lebbrosi, una comunità senza speranza, un nodo di dolore, all'improvviso si pone di traverso sulla strada dei dodici. E Gesù appena li vede... notiamo: subito, senza aspettare un secondo di più, "appena li vede", prima ancora di sentire il loro lamento. Gesù ha l'ansia di guarire, il suo amore ha fretta, è amore preveniente, amore che anticipa, pastore che sfida il deserto per una pecora che non c'è più, padre che corre incontro mentre il figlio cammina... Davanti al dolore dell'uomo, appaiono i tre verbi dell'agire di Cristo: vedere, fermarsi, toccare, anche se solo con la carezza della parola. Davanti al dolore scatta come un'urgenza, una fretta di bene: non devono soffrire neanche un secondo di più. E mi ricorda un verso bellissimo di Ian Twardowski: affrettiamoci ad amare, le persone se ne vanno così presto! L'amore vero ha sempre fretta. È sempre in ritardo sulla fame di abbracci o di salute. Andate... E mentre andavano, furono purificati. Sono purificati non quando arrivano dai sacerdoti, ma mentre camminano. La guarigione comincia con il primo passo compiuto credendo alla parola di Gesù. La vita guarisce non perché raggiunge la meta, ma quando salpa, quando avvia processi e inizia percorsi. Nove lebbrosi guariscono e non sappiamo più nulla di loro, probabilmente scompaiono dentro il vortice

della loro inattesa felicità, sequestrati dagli abbracci ritrovati, ridiventati persone libere e normali. Invece un samaritano, uno straniero, l'ultimo della fila, si vede guarito, si ferma, si gira, torna indietro, perché intuisce che la salute non viene dai sacerdoti, ma da Gesù; non dalla osservanza di regole e riti, ma dal contatto con la persona di quel rabbi. Non compie nessun gesto eclatante: torna, canta, lo stringe, dice un semplice grazie, ma contagia di gioia. Ancora una volta il Vangelo propone un samaritano, uno straniero, un eretico come modello di fede: la tua fede ti ha salvato. La fede che salva non è una professione verbale, non si compone di formule ma di gesti pieni di cuore: il ritorno, il grido di gioia, l'abbraccio che stringe i piedi di Gesù. Il centro della narrazione è la fede che salva. Tutti e dieci sono guariti. Tutti e dieci hanno creduto alla parola, si sono fidati e si sono messi in cammino. Ma uno solo è salvato. Altro è essere guariti, altro essere salvati. Nella guarigione si chiudono le piaghe, rinasce una pelle di primavera. Nella salvezza ritrovi la sorgente, tu entri in Dio e Dio entra in te, e fiorisce tutta intera la tua vita.



*Alzati e va';
la tua fede ti ha salvato.*